

Papa mandarà qui dal Re missier Latino per li 60 mila fiorini vol la Christianissima Maestà da Fiorenza. Esso Orator ringratiò soa signoria di questi avisi, instando si scrivi a monsignor di Lutrech non si movi et più presto voy strenzer Verona, et li mandì danari per pagar le zente. Disse si farà, et zà è stà fato; ma bisognava si provedesse a le vituarie intrava in Verona per via di visentina; et li disse il Papa mandava brevi in Spagna et in Ingalterra a dirli non vol far liga, ni el Sedunense havea comission per lui di tratar questo etc. *Item*, scrive, che a dì 29 l'orator di Portogalo ave audientia da la Maestà Cristianissima et si alegrò dil apontamento fato col Catholico re, et lo persuase a far contra infideli. Il qual orator ozi è partito et va al re di Spagna.

Dil dito Orator, di 3. Come ricevete nostre lettere di 22. *Item*, zouse lettere di 28 di Fiandra. Come non era zonta ancora la risposta di l'Imperador, ni el thesorier Filingier andò con li capitoli; qual scrive al re Catholico non aver trovà la Cesarea Maestà et non poteva star do zorni che non si avesse la risposta, et spera sarano acceptati da la Maestà Cesarea. *Unde* l'Orator fo dal Re et li parlò, instando fazi monsignor di Lutrech non si lievi, et se li mandì danari per pagar le zente. Soa Maestà disse aver scritto non si lievi et mandato danari per uno quartiron, et con altra ha ordinà a li thesorieri li mandino immediate. Quanto alozar le zente su quel dil marchese di Mantoa, Soa Maestà disse il suo paese è ruinà, et quanto alozar sul brexan, l'Orator disse è più che ruinato. Soa Maestà dise: « Ve lo credo; fin do zorni havemo la risposta ». Poi disse aver mandato a' sguizari franchi 580 milia che saranno ben 600 mila con li altri doni si convien dar. *Item*, in Franza 30 mila per donar, *videlicet* scudi, et li 50 mila scudi si darà a l'Imperador per questo apontamento, qual si prepara; sichè li convien far gran spese. Poi disse, domino Galeazo Visconte foraussito di Milan era apresso sguizari, veniva qui a la corte; qual havia scritto in Ingalterra, che suo nepote, era li, *etiam* lui si partisse e venisse qui; al qual Soa Maestà ha fato salvoconduto. Quanto a li arteioli col Papa, disse non esser ancora conclusi, e che la liga fo fata in Anglia è stà li do cardinali che l'anno fata, zoè Eboracense e Sedunense, quali è stà causa di farla far. Poi l'orator parlò con il Gran maestro *ut supra*, sollicitando mandar li danari: li disse zà 15 zorni li danari per uno quartiron dieno esser in campo zonti, over su quel di Milan, et che tien l'accordo seguirà; et altri coloquii. Scrive poi coloquii col magnifico Rubertel, che è tesorier, qual lo afer-

mò dil quartiron mandato, et si provederà dil resto. *Item*, manda lettere di l'Orator nostro in Ingalterra aperte e lecte da lui.

Di Ingalterra, dil Justinian orator nostro, date a Londra, a dì 15. Come, volendo inquerir, ha inteso è stà dà tempo altri mexi 6 al Papa a intrar in la liga, et per questo il cardinal Sedunense, poi stato dal Catholico re, va a Roma a instar il Papa intri, et il protesto a la Signoria nostra et al re di Franza non si farà se prima il Papa e sguizari non saranno intrati in la soa liga. Et che da uno mexe in qua è sta mandà per questo Re scudi 60 mila a l'Imperador; 30 milia aziò vegni di qui, il resto a' sguizari. Et zonto sia l'Imperador di qui, si aspeta la resolution dil Papa e di sguizari. *Item*, missier Galeazo Visconte ha scritto a uno suo nepote, è qui a la corte, si parti, qual par sia stà licentiat, et era per nome di sguizari; altri dicono, zonto l'Imperador di qui, si farà il protesto. Potria esser, non intrando il Papa nè sguizari in la liga, non seguirà altro, e cussi crede sarà; e altre particularità *ut in litteris*.

Dil provedador Gradenigo, date ad Albarè, a dì 10, hore 3 di note. Scrive prima longamente zerca quelle zente et pagamenti etc., poi uno aviso auto di Verona, la copia è questa:

Magnifico Provedador.

Avisove, come Luni di note venendo al Marti, che è a dì 8 Dezebrijo, è azonto a Verona el signor Zorzi, et hanno menado danari et certi panni, di quelli che per un'altra mia vi dissi ch'era discargadi in Trento. Et questa matina trovandomi in Verona, a dì 9 soprascrito, hanno fato la mostra a li todeschi e si li ha dato uno raines, et uno brazo de pano per homo, e si ha ditto: « Fratelli, abiate pacientia che non gè più danari, e state de bona voglia che non passerà 8 dì che nui haveremo o una bona paze o una gran guera » e queste parole hanno dite, che presto anderauo via al suo paexe. *Item*, missier Zuan di Megii canonico di Verona, il quale si ha trovà a Costanza con el cardinal de' sguizari e con l'Imperador, scrive a sua madre questi zorni passati che stiano di bona voglia, che in termine de zorni 10 se trovarà in Inspruch e li se publicherà e criderà la liga e accordo fato, e questo è per boca de homeni da ben. *Item*, ve aviso come, per la val de Lazal è comandato una gran quantità de boi de strato che venga a Verona, i quali se tien che debia vegnir a tuor l'artellaria ch'è in Verona, perchè ho visto mi menar via quella che è a la porta del Vescovo, qual à menato a la porta de San Zorzi verso Trento, e tutta